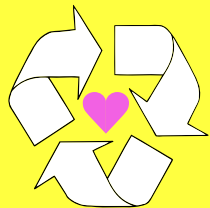


RCA

Rifiuto Con Affetto



Il progetto

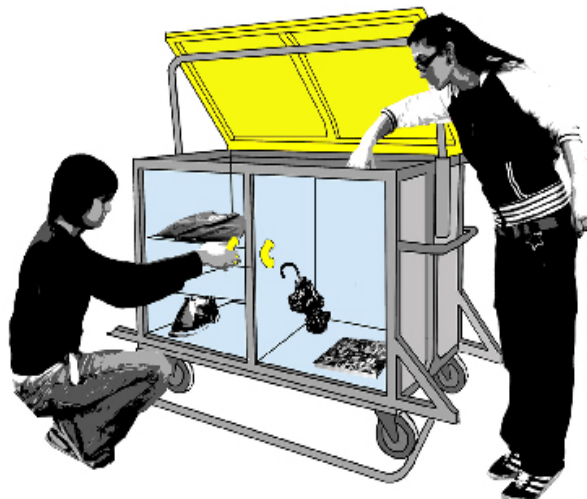
Qual é l'obiettivo?

Il progetto ha lo scopo di sensibilizzare il cittadino intorno al problema dei rifiuti e in particolare dello spreco. Chi una volta nella vita non ha detto "Mi dispiace buttarlo via."? Ciò significa che molte volte si gettano oggetti ancora utilizzabili. RCA vuole agire sulla coscienza della singola persona stimolandola ad interrogarsi sul proprio rapporto con l'oggetto e sull'azione quotidiana del "gettare nella spazzatura". L'obiettivo è quindi quello di evidenziare l'importanza di un "rifiutare" in maniera critica e consapevole.

Il cassonetto RCA

E' un intervento di public art che attingendo all'idea di vetrina vuole creare una nuova relazione tra l'interno e l'esterno del cassonetto: l'azione del "buttar via" e quella del "rovistare" si trasformano in un "lascia e prendi".

RCA raccoglie e rimette in circolazione quegli oggetti che verrebbero gettati seppur ancora utilizzabili. Sostituendo la parete frontale con due ante trasparenti e suddividendo gli interni con delle mensole, un comune cassonetto diventa un armadio pubblico, un luogo di scambio.



Come agisce

Il progetto interviene prima di tutto a livello di informazione: una volta scelto un quartiere pilota, tutte le case di questo riceveranno nella loro cassetta della posta una cartolina con illustrato il progetto RCA e i modi per aderirvi. Nel quartiere scelto verrà poi posizionato il cassonetto RCA.

Auto-sostenibilità

Agendo sullo scambio, si prevede che il cassonetto abbia un continuo e costante riciclo di oggetti tale da non necessitare un servizio di gestione esterno.

RCA diventa realtà

La prima fase del progetto sperimentale è stata realizzata nel Giugno 2007 a Venezia - Giudecca, dove sono tutt'ora posizionati 3 cassonetti, grazie alla collaborazione ed al sostegno dell'Assessorato all'Ambiente del Comune di Venezia e a VESTA.

Nel Giugno 2008 in occasione di Manifesta7, la biennale internazionale di arte contemporanea, il progetto RCA è stato realizzato anche a Rovereto.



Sviluppi

Visto il successo riscosso e l'apprezzamento da parte dei cittadini, dei Comuni e della stampa, il progetto vuole estendersi anche in altre città d'Italia.

Dopo due anni di sperimentazione sul territorio è stato progettato il nuovo modello del cassonetto RCA al quale sono state apportate tutte le modifiche necessarie per farlo funzionare al meglio.



Rassegna Stampa

Cartacea:

2008

Il Giornale dell'energia, Petrolvilla news, Numero 4, Settembre, pag X.
Hi-Tech Ambiente - Numero 6 - Luglio/Agosto, pag 38
Flash Art, Speciale Veneto, Giugno Luglio, pag 94
Exibart.manifesta. Giugno-Luglio, pag. 3
Casa Naturale, Luglio-Agosto, pag 110
Casa Facile, Agosto, pag 124
La Gazzetta dello Sport, Luglio,
Vida Simples, (Brasile), Marzo
Gente, Febbraio, pag. 58-59

2007

Glamour, Novembre 2007, pag. 198
Repubblica, D Lab, 03.06.2007 pag. 32
Casaviva, Ottobre 2007 pag. 70
Gazzettino di Venezia 05.04.2007 pag 2

Vida Simples, (Brasile), Marzo, 2008



SPAZIO ENERGIA



Il cassonetto per "rifiutare" in modo consapevole

Un tempo se qualche cosa, un vecchio giocattolo, un vestito dimesso, un mobile, non serviva più ma non si voleva lantimo di privarsene una volta per tutte c'era sempre la possibilità di depositarlo in soffitta oppure in cantina. Ma adesso che le case hanno spazi sempre più ristretti e il vivo in talpoza di contenitori esagerati, capita di sbarazzarsi di oggetti non perché siano inutilizzabili ma più semplicemente perché hanno stufato.

È possibile recuperare da "spazio con affetto"



Brzeznesse, Maddalena Vantaggi e Maria Zanich, non è un nuovo servizio di raccolta rifiuti né di riciclaggio ma semplicemente di riutilizzo. RCA permette di sottrarre alla discarica oggetti ancora utilizzabili rimediandoli a nuovo a disposizione dei cittadini. Al centro del progetto un cassonetto della spazzatura che è stato ripensato e trasformato in luogo di scambio tra oggetti che ricoprono utilità e persone che vi si riferiscono.

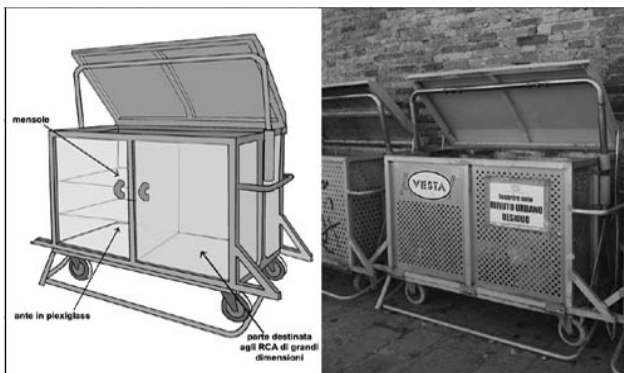
Le parti trasparenti lo privano della sua funzione di vite ricettacolo e ne fanno una vera e propria vetrina e un luogo di interscambio: l'azione del "buttar via" e quella del "scattare" si trasformano in un "lascio e prendi". Lo scopo è di sensibilizzare il cittadino intorno al problema dei rifiuti e in particolare dello spreco. Chi una volta nella vita non ha detto "Mi dispiace buttarlo via"?

Ciò significa che molte volte si gettano oggetti ancora utilizzabili. RCA vuole agire nella coscienza della singola persona stimolandola ad interrogarsi sul proprio rapporto con l'oggetto e sull'azione quotidiana del "gettare nella spazzatura". L'obiettivo è quindi quello di evidenziare l'importanza di un "rifiutare" in maniera critica e consapevole.



Il progetto ideato da quattro studentesse. Vesta ha realizzato i contenitori dove inserire vecchie cose che potrebbero servire a qualcun altro. Belcaro: «Non gettate immondizia»

"Rifiuto con affetto", alla Giudecca gli oggetti si riutilizzano



I nuovi cassonetti in sperimentazione

Dopo la raccolta e il riciclaggio, Venezia impara un nuovo termine per trattare i rifiuti urbani: il riutilizzo. Ieri è stata varata una nuova campagna, frutto dell'ideazione di quattro studentesse Iuav, che hanno battezzato il loro progetto "Rca - Rifiuto Con Affetto". È una semplice ma non banale raccolta e circolazione di oggetti ancora utilizzabili. In un cassonetto con ante in vetro trasparente, capace di tre teche e un ambiente più grande, possono essere depositati e prelevati oggetti vari, inutili per qualcuno, ancora buoni per altri. Insomma, uno scambio che ieri Antonio Belcaro, assessore all'Ambiente, ha definito "la nuova frontiera in una civiltà che produce sempre più rifiuti". "Mi

sembra un'ottima idea - ha proseguito Belcaro - concedere la possibilità ad un oggetto di rinnovare la sua vitalità economica. Spero e confido nel senso civico dei cittadini: se questi cassonetti venissero riempiti di immondizia, sarebbe spreco il senso sociale di questa sperimentazione". Luogo test è dai ieri la Giudecca: i cassonetti Rca si possono trovare alle Zitelle, in zona ex Jungans e a Sant'Enfemia. Il periodo di prova durerà due mesi, direttamente seguito dagli studenti: se tutto andrà bene, i contenitori verranno estesi nel Comune e l'operazione di riutilizzo controllata dalle diverse associazioni che hanno sede nei rioni prescelti. Per la Giudecca, ieri era presente al battesi-

mo di Rca Luigi Giordani, presidente del circolo Nardi, ma hanno promesso appoggio anche il gruppo scout Agesci e il centro autogestito anziani. Così come l'assessorato, anche Vesta ha abbracciato il progetto e realizzato gli appositi contenitori. "Chi una volta nella vita non ha detto: "mi dispiace buttarlo via" - hanno spiegato le ideatrici Roberta Bruzzechese, Maddalena Vantaggi, Maria Zanich e Alessandra Saviotti - Spesso a causa della tendenza allo spreco si buttano oggetti ancora utilizzabili. Ora chi si vuol disfare di un oggetto, può metterlo a disposizione di altre persone e, se vuole, sceglierne un altro per piacere o necessità".

Tullio Cardona

Curriculum Vitae

- 2008, Kilometro Rosso, parco scientifico tecnologico, in occasione di Bergamo Scienza, concorso K-idea, idea segnalata.
- 2008, Manifesta 7, Biennale europea di Arte COntemporanea, Social Art Praxis, Principle of Hope, Ex Manifattura Tabacchi, Rovereto a cura di Cornelia Lauf e Adam Budak.
- 2008, Fa' la cosa giusta, Milano Fiera, Milano, a cura di Terre di Mezzo Eventi.
- 2008, Nostra Eccellenza, Caterpillar, edito da Chiarelettere.
- 2008, Tg3 Cifre in Chiaro, Raitre; intervista televisiva.
- 2008, Laltrolato, Radio 2; intervista telefonica.
- 2007, Formato Famiglia, Rai Sat2000; intervista televisiva.
- 2007, 91ma Collettiva Bevilacqua La Masa, Galleria S.Marco, Venezia, a cura di Angela Vettese; esposizione del cassonetto e vincita della borsa di studio della fondazione.
- 2007, Arte in rete, Montegrotto, a cura di Elisa Genna; esposizione di foto e video di documentazione.
- 2007, DO rave culturale, Do Nucleo Culturale, Faenza; presentazione del progetto.
- 2007, inaugurazione del progetto, Venezia 2006, Restart, CZ95, Venezia, a cura di Fondazione Enrico Mattei; presentazione del progetto.
- 2006, Cominciamo bene, Raitre; intervista televisiva.
- 2006, Caterpillar, Radio Due; intervista radiofonica.

Ora in libreria

“Nostra Eccellenza. L'Italia che reagisce. Sindaci, imprenditori, insegnanti, preti, vigili urbani, medici. Cittadini.”
di Massimo Cirri e Filippo Solibello.



Gli oggetti ri-affezionati

Sulle orme dell'oggetto ri-affezionato.

Le nostre tracce rimangono sugli oggetti che usiamo. Ogni oggetto ha una sua storia, una sua memoria. Una volta lasciato nel cassonetto RCA, ogni suo dettaglio, odore, usura, racconta un passato, un ambiente, una persona.

Poi qualcun'altro se ne ri-affeiona e comincia una nuova storia.

Le vite di persone e oggetti si intrecciano nel disegno di nuove esistenze possibili.



Mostra "Arte in Rete" Palazzo del Turismo - Montegrotto Terme (PD), Luglio 2007.

RCA è un progetto di Publink

Tra arte e pubblico nel quotidiano

Publink è un gruppo artistico formato da Roberta Bruzzechesse, Maddalena Vantaggi e Maria Zanchi, che ha l'obiettivo d'indagare le potenzialità del linguaggio dell'arte, esplorando i limiti tra spazio pubblico e privato, tra collettività ed individuo nel quotidiano. Publink propone strategie di azione capaci di formulare nuove possibili letture dello spazio pubblico, attraverso progetti studiati per contesti specifici: urbani ed extraurbani.

MANIFESTO

spazio pubblico:

bacino di nuove potenzialità socialmente condivise, spesso nascoste nelle abitudini della quotidianità contemporanea.

fruitore:

l'individuo che trova nell'opera una possibile risposta ad una personale esigenza. Tale risposta diviene motore indispensabile dell'opera stessa.

autorialità:

il fruitore innescando la processualità dell'opera ne diviene di fatto l'autore.

processo:

l'opera non ha una forma definitiva, ma vive in quanto processo, capace di attivare nuove relazioni tra gli autori, se stessa e il nuovo spazio generato da tale incontro.

utilizzo:

l'uso concreto dell'opera si fa strumento necessario di interazione tra il fruitore e l'opera d'arte.

utilità:

il fruitore interagendo con l'opera diviene attore responsabile di una possibile trasformazione sociale nel territorio.

comunicazione:

i contenuti, diffusi non solo attraverso i canali istituzionali dell'arte, sono veicolati da media di comunicazione che raggiungono anche un pubblico non necessariamente educato al linguaggio artistico.

sostenibilità:

la stretta collaborazione con i cittadini e le istituzioni locali incentiva le potenzialità del territorio e della comunità stessa, rendendo l'opera autonoma e sostenibile.

Chi siamo

Roberta Bruzzechese

(Matelica, 1981). Diplomata in Teoria e Tecnica della comunicazione visiva e multimediale all' Accademia di Belle Arti di Macerata. Durante il suo corso di studi, grazie a Giacomo Verde, si avvicina al mondo del teatro-video partecipando a diverse performances. Nel 2008 consegue il titolo di laurea specialistica in Progettazione e Produzione Arti Visive presso la Facoltà di Design e Arti all'Università IUAV di Venezia. Nel 2005 con il gruppo m(ask), collabora con Haim Steinback alla realizzazione del prototipo del multiplo "Pappataci". Fa del video lo strumento atto a raccontare sia le proprie esperienze personali nonché la documentazione di eventi di vario genere, ricercando primariamente un dialogo empatico.

Nel 2007 realizza il progetto RCA Rifiuto Con Affetto attualmente in sviluppo.

Maddalena Vantaggi

(Gubbio, 1981). Nel 2005 si laurea in Product Design presso il Corso di Laurea in Disegno Industriale di Firenze. Nel 2008 si specializza in Progettazione e Produzione delle Arti Visive allo IUAV di Venezia. Nel 2005 entra a far parte di Design Possivel, primo progetto di cooperazione internazionale e design in Italia. Partecipa con progetti propri al Salone del Mobile di Milano nelle edizioni 2002, 2004, 2005, 2006. Nel 2007 realizza il progetto RCA Rifiuto Con Affetto con il collettivo Publink. Dal 2007 lavora come videoartista collaborando con vari artisti (Maimuna Feroze Nana, David Medalla, Giampietro Rampini). Nel 2008 viene selezionata nell'ambito del concorso Germinazioni tra i maggiori rappresentanti della giovane arte umbra. Vive e lavora a Gubbio.

Maria Zanchi

(Bergamo, 1981). Vive e lavora tra Bergamo e Venezia. Nel 2008 consegue la laurea specialistica in Progettazione e Produzione delle Arti Visive nella facoltà di Design e Arti allo IUAV di Venezia, dopo essersi diplomata all'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 2005.

Dal 2004 lavora attivamente nel campo dell' arte pubblica con progetti di team. La sua ricerca si sviluppa attraverso una pratica del territorio in una continua messa in discussione dei confini che identificano spazio pubblico-privato e comunità-individuo. Da tre anni lavora al progetto "Un record per Pellestrina" in collaborazione con la Fondazione Pistoletto – Cittadellarte. Tra i suoi ultimi lavori: RESIDE.NTS Visualising the Transformation, New-Belgrade, Serbia; RCA Rifiuto con affetto, Venezia.

Contatti

www.rifiutoconaffetto.it
info@rifiutoconaffetto.it

Maria Zanchi 335 5317855